

nella elaborazione del Piano, non sarebbero state consultate le organizzazioni sindacali né i consigli di circolo o di istituto, determinando un dissenso diffuso e motivato;

in modo particolare per quanto riguarda il dimensionamento dell'istituto comprensivo C.D. 18 S. Vito/TA2, la decisione assunta di smembrare da esso la suola media Massari, ha sollevato proteste da parte di tutti: operatori scolastici, genitori degli alunni, presidente e consiglieri circoscrizionali di tutti i gruppi politici, consiglio pastorale parrocchiale, amministrazione comunale, per la evidente incongruenza di tale decisione che contrasta con le logiche e le regole che avrebbero dovuto presiedere alla elaborazione del ridimensionamento e testimonia l'assoluta indifferenza rispetto ai problemi ed alle esigenze del territorio e delle popolazioni interessate —:

se non ritenga, considerate le evidenti e marcate anomalie ed irrazionalità che presenta il piano di dimensionamento, così come è stato attuato, (tanto che esso era stato già bocciato dalla conferenza provinciale sul dimensionamento), di assumere con urgenza la decisione di sospendere il piano, onde consentirne la sua modificazione e l'accoglimento di richieste che, come quelle riguardante la realizzazione della cosiddetta verticalizzazione della scuola media Massari con il 18 C.D. di S. Vito, corrispondono ad oggettive esigenze della scuola, dei giovani utenti e della popolazione di quel territorio. (4-33630)

\* \* \*

### SANITÀ

*Interrogazione a risposta orale:*

GASPARRI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

dopo una lunga attesa e varie proposte di legge succedutesi negli anni, di cui

una discreta parte predisposta da vari parlamentari del gruppo di Alleanza nazionale, finalmente con un largo consenso parlamentare è stata approvata la legge n. 323 del 24 ottobre 2000 « Riordino del settore termale »;

questa legge presenta vari aspetti positivi e sotto diversi profili ma sarebbe del tutto inutile se non venisse applicata o se il Governo ne ritardasse, più o meno consapevolmente, l'applicazione effettiva;

la legge in questione è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* in data 8 novembre 2000 e quindi dalla fine di novembre è in vigore. Sono già trascorsi oltre sessanta giorni dalla sua adozione e, purtroppo, non abbiamo avuto alcuna notizia ulteriore. A dire il vero le notizie che circolano sono assai preoccupanti per tutti coloro che operano nel settore. Sembra infatti che ci sia ancora molto da lavorare per definire le questioni che la legge lascia in sospenso, in barba ai termini definiti all'interno della legge ed alle aspettative che si erano create;

all'interno della legge sono indicate delle scadenze ben precise che si passano rapidamente in rassegna:

all'articolo 4 comma 1 si afferma che entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge in ministero della sanità con decreto deve individuare le patologie per il cui trattamento è assicurata l'erogazione delle cure termali a carico del Servizio sanitario nazionale. Questo è un passaggio importante anche per il rapporto inscindibile esistente fra turismo e termalismo e per il termalismo in quanto tale metodo di cura tradizionale per alcune patologie specifiche;

all'articolo 7 si legge che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, è disciplinato l'ordinamento didattico della scuola di specializzazione in medicina termale, senza nuovi o maggior oneri a carico del bilancio dello Stato. Ricreare le condizioni per una più proficua collabora-

zione fra medici e termalismo è decisivo per il futuro sviluppo del termalismo ma le questioni sollevate dall'interrogante in altra interrogazione in merito al Progetto Naiade, insabbiatosi all'interno della Commissione superiore di sanità, fa supporre che vi siano volontà diverse da questo auspicio e cioè che il Parlamento affermi una cosa ben precisa nel testo di legge e al Ministero della Sanità, invece, si pensi ad altro;

all'articolo 13 comma 1 si legge che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, con decreto del ministro dell'ambiente, di concerto con il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, è istituito il marchio di qualità termale riservato ai titolari di concessione mineraria per le attività termali, ai quali è assegnato, con decreto del ministro dell'ambiente, su proposta della Regione, in base ai principi indicati ai commi 2 e 3;

la Destra italiana ha a cuore da sempre le sorti del termalismo nazionale perché è un momento di qualificazione specifica dell'offerta turistica nazionale, ha un importante indotto economico e da un punto di vista socio-sanitario ha sempre fornito, in relazione a tutta una serie di patologie, risultati apprezzabili che potrebbero essere ulteriormente corroborati dalle risultanze, taciute, del Progetto Naiade e da una pronta applicazione della legge applicata;

si sperava sinceramente che dopo il passaggio a comuni e regioni della proprietà di buona parte delle stazioni termali italiane, Progetto Naiade e legge di riordino del settore rappresentassero un primo serio momento di rilancio dopo anni di immobilismo dovuto ad una gestione burocratico-statale dei vari complessi termali ex-Eagat;

invece si deve sottolineare come succeda l'esatto contrario, deludendo non solo le legittime attese dei protagonisti del sistema termale nazionale ma anche tutto il reticolo di strutture turistico-ricettive presenti in varie città italiane, si pensi ad

esempio a Toscana, Emilia Romagna e Veneto, che hanno un legame inscindibile con le sorti del termalismo nazionale —:

in che tempi si vorranno definire, per quanto di rispettiva competenza, le questioni lasciate in sospeso nella legge n. 323 del 24 ottobre 2000. (3-06837)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GALLETTI. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

la Commissione affari sociali della Camera ha licenziato per l'aula la proposta di legge sulle medicine non convenzionali;

nella legge finanziaria 2001 è stata sanata la situazione inerente i medicinali omeopatici;

sono attualmente in visione presso le regioni i decreti attuativi della legge 229 e fra questi quello relativo ai fondi integrativi, nel quale si afferma che le attività di medicina non convenzionale delle Asl passerebbero ai fondi integrativi;

esistono oltre 150 ambulatori pubblici di medicine non convenzionali che rischierebbero l'interruzione del servizio erogato con grave danno per i pazienti;

il Ministro della sanità ha promosso l'educazione permanente dei medici;

frequentando corsi di aggiornamento si possono ottenere crediti formativi sotto forma di punti, assegnati sulla base di criteri stabiliti da un'apposita commissione ministeriale;

nella commissione mancano esponenti delle medicine non convenzionali;

un membro della commissione, avrebbe escluso l'attribuzione di crediti formativi ai corsi inerenti le medicine non convenzionali, riservandolo esclusivamente ai corsi inerenti le 53 specialità convenzionali —:

come intenda il ministro operare per evitare una ingiusta penalizzazione delle medicine non convenzionali sia nel servizio

pubblico che nella formazione professionale dei medici, mentre il Parlamento sta operando per il pieno riconoscimento di queste medicine. (5-08748)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SCOZZARI. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

come da notizie di stampa del 18 gennaio 2001, nella scuola elementare di Castrofilippo, un piccolo comune dell'agrigentino, si sono verificati fra i bambini cinque casi realmente accertati di epatite A, a cui se ne sono aggiunti in questi giorni altri due;

a seguito di questi casi, il sindaco di Castrofilippo ha disposto fino a lunedì 22 gennaio la chiusura della scuola elementare e, per motivi precauzionali, dei plessi delle sezioni materna e media, sottoposti peraltro ad un intervento di disinfezione;

nella mattinata di domenica 21 gennaio è stata avviata in paese, su disposizione del sindaco Ippolito e del responsabile per l'igiene pubblica Gaetano Geraci, la campagna di vaccinazione per prevenire il virus dell'epatite A, che ha coinvolto tutti i circa 300 alunni che frequentano le scuole materne, elementari e medie di Castrofilippo ed i loro genitori;

dopo i casi di epatite A, le forze dell'ordine hanno eseguito l'ordinanza del Sindaco di sgomberare il campo nomadi (sistemato momentaneamente in un'altra zona del paese) ormai da anni stabilito alla periferia di Castrofilippo, provvedendo successivamente alla bonifica e disinfezione della zona;

ancora poco chiare risultano le cause dell'epidemia; quel che è ipotizzabile è che nel corso di questi giorni si possano registrare altri casi, considerato che potrebbero essere molti i bambini, vittime più frequenti di questa malattia, che hanno contratto il virus venendo a contatto con altri coetanei —:

quali provvedimenti il Ministro intenda intraprendere per far piena luce sulla vicenda ed evitare che altri casi simili si verifichino nelle altre scuole della provincia di Agrigento e dell'intero Paese. (4-33643)

PROCACCI. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

è stata presentata il 6 dicembre 2000 la Relazione della Commissione al Consiglio ed al Parlamento europeo sull'esperienza acquisita dagli Stati membri nell'attuazione della direttiva 95/29/CE del Consiglio che modifica la direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto;

tale relazione denuncia, fra l'altro, « la scarsa importanza attribuita dalle competenti autorità degli Stati membri all'applicazione della direttiva », « la mancanza di azioni per rimediare alle inadempienze relative », « l'invio a Bruxelles di relazioni spesso incomplete e non armonizzate » e, per quanto riguarda in particolare l'Italia « il mancato impegno nell'applicazione della normativa da parte delle autorità veterinarie alle frontiere italiane » —:

quali urgenti iniziative intenda intraprendere per sopperire alle gravi mancanze denunciate dalla Commissione europea;

i dati trasmessi dall'Italia alla Commissione europea sull'applicazione nazionale delle direttive citate per il 1998 ed il 1999. (4-33647)

CUTRUFO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'allarme degli ultimi giorni sul probabile aumento delle patologie tumorali nella zona di Anzio e Nettuno, ha suscitato notevole interesse, tanto da essere riportato con grande evidenza nelle prime pagine della stampa nazionale e in alcune rubriche televisive;

alla luce di quanto asserito dalle autorità militari del centro esperienze artiglieria (poligono), la probabile anomalia sulla qualità dei casi affetti da patologie oncologiche non sarebbero riconducibili all'uso di Uranio impoverito all'interno del Cea;

da informazioni assunte dai medici di base, dal numero di esenzioni dai *ticket* per patologia, da quanti in cura, e/o curati presso la divisione del professor Mandelli dal numero di malati curati presso altri istituti, risulterebbero percentuali anomale rispetto alla legge dei grandi numeri;

il territorio di Anzio e Nettuno negli anni trascorsi è stato oggetto di ripetuti attraversamenti di carichi speciali che trasportavano scorie radioattive, quale materiale di risulta della lavorazione avvenuta presso la centrale nucleare di Borgo Sabotino, che, inoltre, nell'ultimo decennio, si sono verificate vere e proprie epidemie dermatologiche (malattie della pelle) per quanti si recavano al mare —:

quali provvedimenti si intendano adottare per verificare:

la casistica delle patologie oncologiche presente sul territorio e i decessi per tali patologie negli ultimi 20 anni;

la verifica presso le competenti autorità se durante i processi di lavorazione si siano verificati incidenti e se nel caso che tipo;

nonché per ottenere chiarimenti presso il soggetto proprietario e gestore della centrale stessa, considerato che, qualora emergano responsabilità tale soggetto dovrà darsi conto di tutte le conseguenze.  
(4-33671)

\* \* \*

*TESORO, BILANCIO  
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se sia informato che molti istituti bancari, con la chiusura dei conti di fine anno, hanno addebitato alla clientela somme con varie scusanti;

addirittura per ogni operazione di conto corrente è stata addebitata una somma da lire 2500 a 3000; spese fisse di chiusura conti, altra somma rilevante con la dicitura rimborso forfetario;

per non parlare degli addebiti imposti a chi è andato in rosso, altro che usura;

ormai gli istituti bancari agiscono a loro piacimento, impongono tutte le somme che vogliono;

oltretutto, con la chiusura delle piccole banche locali, ormai è impossibile a chi non ha un elevato patrimonio ottenere un prestito;

se un cittadino chiede, per ristrutturare la casa, 30 milioni di lire, deve avere un reddito mensile superiore ai tre milioni e gli viene subito addebitata la spesa di due milioni di lire per istruire la pratica, più altre somme;

impossibile per il cittadino che vive a reddito fisso ottenere un prestito fiduciario;

lo smantellamento delle piccole banche locali ha avuto effetti terrificanti, praticamente chi ha un reddito da lavoro non riesce ad ottenere alcun prestito, questa è una verità di fatto;

la stessa cosa dicasi per chi vuole intraprendere una attività, o debba affrontare spese impreviste, non riesce ad ottenere il prestito necessario;

la concentrazione bancaria è stata nefasta per i cittadini, in particolare la chiusura delle piccole banche e delle casse di risparmio;

come intenda intervenire il ministro per cambiare l'attuale situazione che danneggia i cittadini, in particolare quelli a